

# LIONSPHIL



## NOTIZIE

Circolare d'informazione riservata esclusivamente ai Soci del L.C.F.I. – Anno sociale 2018 – 2019

NUMERO 98

GIUGNO 2019

SEDE : c/o il Presidente: **Giovanni di Dio AIELLO**-Via Marconi,90 – 80053-CASTELLAMARE DI STABIA (NA) - Telef. 3397373010

REDAZIONE : **Luigi MOBIGLIA** – Via Pavone,20 10010 BANCHETTE (TO) – Telef. 0125-612832 –Cell. 3398823123

STAMPA : in proprio dalla Redazione

# GIOR NAT A DE LLA FILA TELI A 2019

**GIORNATA  
DELLA  
FILATELIA  
2019**

ITALIA

La serie Democratica emessa il 1° ottobre 1945 era già in uso alla proclamazione della Repubblica Italiana

The image shows a large blue background with a faint, large-scale illustration of the Statue of Liberty. At the top, the word 'ITALIA' is written in large, light blue letters. Below it, a horizontal bar displays the colors of the Italian flag (green, white, red). The main title 'GIORNATA DELLA FILATELIA 2019' is printed in white. A central stamp sheet features a smaller version of the Statue of Liberty. Below this, there are six smaller stamp sheets arranged in a 2x3 grid, each showing a different scene from the 'Democratica' series of 1945, such as a man holding a child, hands holding a torch, and a hand holding a branch.

E' permessa la riproduzione citando la fonte – Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estintori

# APOLLO 8

## BUON NATALE DALLA LUNA

di Umberto Cavallaro

*La disponibilità e cortesia dell' amico Cavallaro nei confronti di noi lion collezionisti, è ineguagliabile in quanto ci offre sempre, l'opportunità di partecipare alle notizie astrofilateliche che vengono dallo stesso pubblicate sul notiziario dell' Associazione Italiana di Astrofilatelia – AD+ASTRA – di cui n'è Presidente, e che questa volta sono state rilevate dal N° 40 di Marzo 2019.*

*Grazie infinite Umberto !*

Qualcuno dice che l' Apollo 8 salvò il 1968.



Era il Natale del 1968, un anno che era stato a dir poco tragico l'offensiva vietnamita aveva inflitto gravi perdite all'esercito americano e ai suoi alleati con migliaia di morti, negli USA erano stati assassinati Martin Luther King e Bob Kennedy, violenti scontri tra studenti e polizia avevano insanguinato le strade di Chicago, durante la Convenzione Nazionale dei Democratici, la "Primavera di Praga" era stata brutalmente stroncata dai carri armati sovietici che avevano invaso la Cecoslovacchia, in tutto il mondo era scoppiata la contestazione studentesca.

Dopo la tragedia dell' Apollo 1, la NASA si era intanto rimessa faticosamente in carreggiata e puntava a recuperare il tempo perduto e a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Presidente Kennedy di "far scendere un uomo sulla Luna e farlo tornare sano e salvo sulla Terra prima della fine del decennio".

All'ultimo momento si era capito che il previsto collaudo del modulo lunare in orbita terrestre non sarebbe stato possibile, in quanto la costruzione del modulo lunare incontrava gravi difficoltà e non sarebbe stato pronto prima di marzo 1969. Anziché rimandare la missione, si decise che l' Apollo 8 sarebbe stato inviato verso la Luna. La decisione aveva una doppia valenza : anticipava la prova

dell'inserimento nell'orbita lunare che comunque prima o poi avrebbe dovuto essere fatta, e permetteva di mandare un equipaggio umano attorno alla Luna, battendo i Sovietici che – secondo la CIA – si stavano preparando per farlo nelle prossime settimane e avevano un piano per arrivarci prima degli americani.

Erano momenti di grande tensione.

La cortina della segretezza era, come al solito, impenetrabile. Mettendo insieme le notizie che avevano, le dicerie che circolavano e le loro esperienze sui comportamenti dei sovietici, alla NASA si temeva il peggio. Si era alle fasi finali di una corsa che si era fatta sempre più spasmodica. La copertina del TIME del 6 dicembre 1968 esprime bene l'atmosfera che si respirava alla NASA e lo stato d'animo del mondo occidentale. Poche settimane dopo anche il settimanale Newsweek dedicò la copertina all' Apollo 8 con il titolo "Il trionfo dell' Apollo" da pubblicare sul primo numero di gennaio 1969.



Da sinistra : copertina del TIME del 6-12-68 e la copertina del NEWSWEEK del 6-1-69.  
A destra : la matrice di stampa per la copertina alternativa, in caso di fallimento della Missione, venduta ad un' asta di Regency per 1200 \$ USA.

Ma l'editore preparò anche una copertina alternativa, riapparsa recentemente, con il titolo "Tragedia dell' Apollo" – da sostituire in caso di fallimento della missione – che fortunatamente non dovette essere usata.

Entrambe le riviste riflettevano la consapevolezza che USA e URSS erano in competizione testa a testa e che l' Apollo 8 era una missione ad alto rischio che avrebbe potuto finire tragicamente.

Gli storici discutono se veramente la NASA avesse il timore che i Russi stessero per batterla nella corsa alla Luna o se questo sia stato un trucco per recuperare i ritardi e rimettersi in riga con i test del Saturno e del Modulo di Comando e Servizio dell' Apollo.

Sta di fatto che si trattava di un'avventura piena di rischi e di incognite, ma se avesse avuto successo avrebbe rappresentato una vera pietra miliare : l' Apollo 8 sarebbe stato il primo veicolo spaziale abitato a lasciare l' orbita terrestre, il primo ad avventurarsi per molti giorni nello spazio lontano dalla Terra, il primo a rientrare nel nostro pianeta alla velocità di circa 40.000 Km/h, ma soprattutto il primo ad

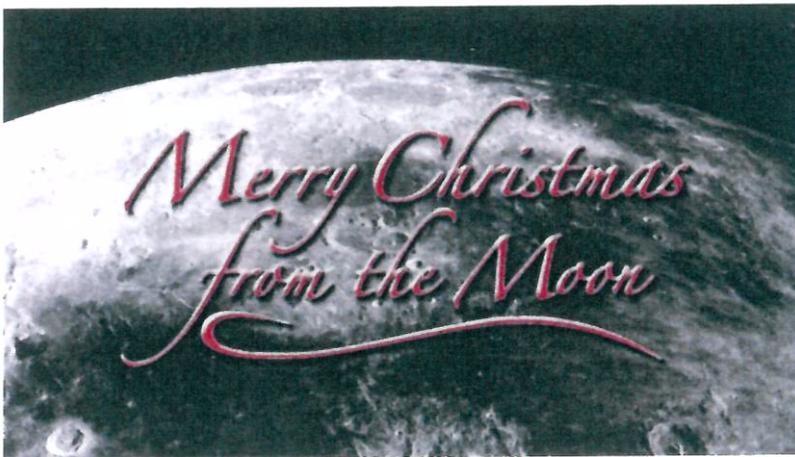
orbitare intorno alla Luna, e gli astronauti dell' Apollo 8 sarebbero stati i primi essere viventi a poter osservare direttamente la "faccia nascosta" della Luna con i propri occhi.

C'era una grande aspettativa.

Ormai queste missioni erano seguite da tutto il mondo per televisione e – siccome la diretta televisiva dalla Luna si sarebbe tenuta nel giorno di Natale – ci si aspettava un'audience da record (infatti si disse poi che fu la più grande diretta della storia).

La NASA raccomandò perciò agli astronauti di prepararsi a "dire qualcosa di appropriato".

Mentre i tre astronauti *Frank Borman, Bill Anders* e *Jim Lovell*, si stavano arrovellando per preparare il discorso, qualcuno suggerì loro di leggere semplicemente l'inizio della **Genesi** .



L'idea piacque ai tre.

In fondo nell' Antico Testamento non si riconoscevano solo i cristiani, ma anche molte altre religioni come l'ebraismo e l'islamismo.

L'emozione dei tre astronauti in quella notte di Natale del 1968 fu fortissima. Dopo aver avuto il privilegio di vedere la faccia nascosta della Luna, videro il sorgere della Terra. Lo stupore fu così grande che, di fronte a un tale spettacolo, Frank Borman – rientrato sulla Terra - descrisse quel momento con le seguenti parole . "Fu l'immagine più bella della mia vita, mi investì un torrente di nostalgia ed emozione. La Terra era l'unica cosa colorata nello spazio. Tutto il resto era bianco o nero, ma non la Terra."

Anche se non era previsto dal protocollo, gli astronauti non resistettero alla tentazione e iniziarono a fotografare la Terra, tanti scatti, tra cui quello più famoso del nostro pianeta colorato di blu, immortalato all'orizzonte, che divenne un' icona degli Anni Sessanta (all'epoca non esisteva la fotografia digitale e per vedere i risultati occorreva che il negativo esposto fosse riportato a Terra, sviluppato e stampato),

L'autore del celebre scatto, Bill Anders, in seguito dirà che, dopo tutta la preparazione per esplorare la Luna (gli era infatti stato assegnato il compito di individuare e fotografare da vicino il punto dove sarebbero scesi i colleghi astronauti qualche mese dopo), alla fine aveva scoperto la Terra.



Aprendo la diretta, il comandante Frank Borman introdusse i suoi compagni di viaggio. Ognuno di essi espresse a modo suo le impressioni che la superficie lunare aveva dato loro.

Infine Anders – visivamente commosso – annunciò che l'equipaggio aveva un messaggio per tutti sulla Terra. Iniziava così uno dei momenti più toccanti dell'intero Programma Apollo.

*“ In principio Dio creò il Cielo e la Terra  
La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.  
Dio disse : “Sia la luce” E la luce fu.  
Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre”.*

Jim Lovell continuò :

*“Dio chiamò la luce giorno e le tenebre notte.  
E fu sera e fu mattina : primo giorno.  
Dio disse : “Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque”.  
Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque che sono sopra il firmamento.  
E così avvenne.  
Dio chiamò il firmamento cielo.  
E fu sera e fu mattina: secondo giorno”.*

Frank Borman continuò :

*“Dio disse : “Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto”.  
E così avvenne.  
Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona”.*

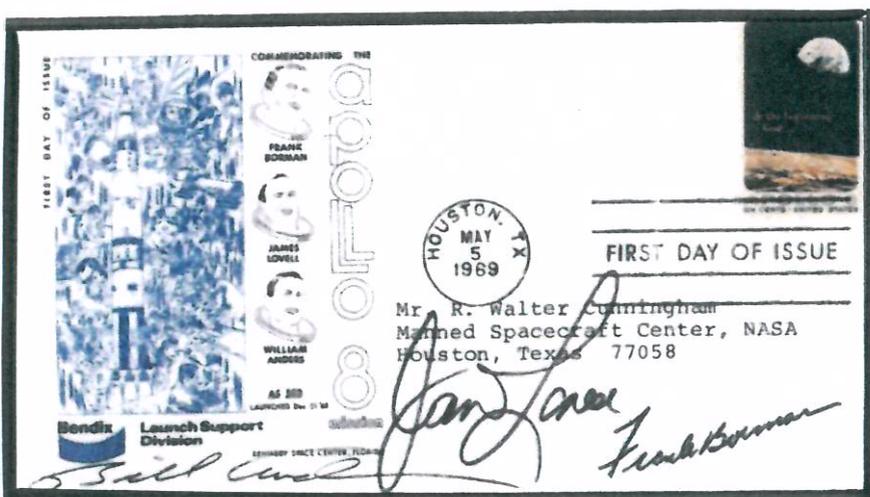
Borman si fermò per una breve pausa, e parlando con un tono di voce più personale aggiunse .

"E dall'equipaggio di Apollo 8, concludiamo augurandovi una buona notte, un Felice Natale e Dio benedica tutti voi – tutti voi sulla Terra".

La trasmissione in diretta ottenne pressoché in tutto il mondo il più grande successo di pubblico televisivo di quel tempo : si calcola che la diretta sia stata seguita da oltre un miliardo di spettatori in 64 Paesi e che nello stesso giorno sia stata trasmessa in differita in altri 30 Paesi.

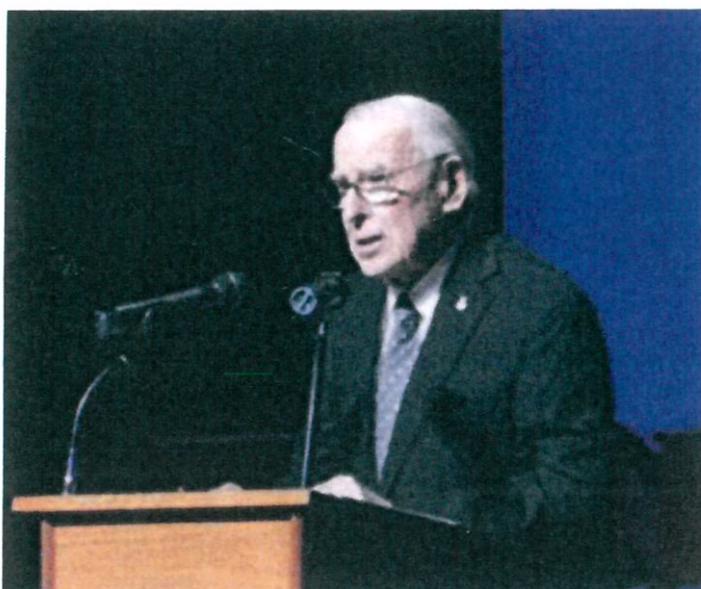


Ma la NASA dovette anche affrontare una querela che si trascinò per anni intentata da Madalyn Murray O'Hair, fondatore del Movimento Ateistico Americano, famoso per il caso che aveva già presentato presso la Corte Suprema che nel 1963 aveva proibito la lettura della Bibbia nelle scuole pubbliche. O'Hair citò in giudizio la NASA sostenendo che la lettura della Bibbia in pubblico era incostituzionale. Il caso fu archiviato dalla Corte Suprema nel 1970, tuttavia allora la NASA si è autocensurata su questioni di religione.



Questo evento lasciò una traccia importante nella storia, tanto che a cinquant'anni di distanza l'11 dicembre 2018 nel quadro delle solenni cerimonie per commemorare il cinquantesimo del programma Apollo, lo Smithsonian National Air & Space Museum, in collaborazione con la NASA ha voluto organizzare nella Cattedrale di Washington, DC la commemorazione dell'Apollo 8 "Lo Spirito dell'Apollo".

*"Alcuni dei nostri migliori piloti ed esploratori, cavalcando armi da guerra riadattate, hanno portato un messaggio di pace a tutta l'umanità. Questo era lo Spirito dell'Apollo",* disse Ellen Stofan, la Direttrice del National Air and Space Museum.



On the left : interior of The National Cathedral in Washington, DC. Center : The flight manual from which the Apollo 8 astronauts read the Genesis verses, on display at the Washington Cathedral. On the right : Jim Lowell speaks during an event.

Il Rev. Michael Curry, Primate della Chiesa Episcopale Protestante ha voluto ricordare lo "spirito dell'Apollo volendo proiettarci verso il futuro dell'umanità è tornato all'inizio".

In una performance coreografica con filmati e orchestra che suonava dal vivo, è stato rievocato "quel momento di unità e di significato spirituale dell'esplorazione incarnato dal primo viaggio verso la Luna".

Il vescovo ha letto di nuovo i prime versetti della Genesi, fino a *Dio disse* . "Sia luce !", poi riprendendo la versione poetica del predicatore ottocentesco James Weldon Johnson, ha continuato : *"Poi Dio uscì nello spazio e disse : "sono solo. Mi farò un mondo".*

Ed ha citato Giovanni 3:16 *"Dio ha tanto amato il mondo che avvenne il Natale".*

E' stata rievocata l'atmosfera spirituale che si era venuta creando per la navicella che girava intorno alla Luna nel giorno di Natale e che si trasmise al mondo intero con la lettura della Genesi.

La cerimonia si è conclusa con l'augurio di Buona Natale a tutti.

Giustamente c'è stato chi ha sollevato obiezioni contro lo scarso rigore teologico del vescovo Curry che, lasciandosi trascinare dall'esuberante entusiasmo caratteristico di qualche chiesa statunitense del sud, ha ripreso il predicatore ottocentesco e la "solitudine di Dio", quasi ignorando la sua natura trinitaria, ed ha

citato la sua "uscita nello spazio" come se spazio e tempo non facessero parte essi stessi della creazione. Non è comunque passata, inosservata l'eccezionalità di questa memorabile rievocazione dai connotati religiosi in un evento organizzato sotto l'egida della NASA, che si è sempre proclamata rigorosamente laica.



Certamente il successo dell' Apollo 8 è stato considerato da molti un evento storico addirittura più significativo dello stesso allunaggio dell' Apollo 11 che avvenne poco più di sei mesi dopo, nel luglio del 1969.



La lettura del primo versetto della Bibbia nello spazio fu un gesto talmente "iconico" che nel 1969 le Poste degli Stati Uniti emisero un francobollo commemorativo della missione Apollo 8 in cui era raffigurata la foto del sorgere della Terra, ed erano incluse le prime parole dell' ormai familiare passo biblico . "***In the beginning God...***" (In principio Dio...)

**Umberto Cavallaro**